

Sindaci e amministratori regionali per ore in attesa di essere ricevuti da un esponente di governo. Ore di tensione fino all'incontro con Menia

Veleni, schiaffo di Palazzo Chigi

Il sottosegretario a Silvio Greco: con te non parlo. Ferdinando Aiello, assessore provinciale: metodi fascisti e irresponsabili

COSENZA - Sono partiti dalla Calabria all'alba di ieri alla volta di Roma, di Palazzo Chigi. Il gruppo composto dai 50 sindaci della fascia tirrenica e dell'entroterra della provincia di Cosenza è guidato dall'assessore regionale Silvio Greco e dal collega dell'ente provinciale cosentino, Ferdinando Aiello. Tutti decisi a mettere al bando le appartenenze politiche per chiedere semplicemente un aiuto concreto al governo.

Perché la storia della nave dei veleni sepolta sui fondali del mar Tirreno, il riferimento è alla Cunski, non è storia che si può trattare con superficialità o pretendere di archiviare in particolare dopo quello che è successo ieri nella capitale. La delegazione calabrese non solo ha dovuto manifestare con toni decisi davanti Palazzo Chigi, ma quando è riuscita a farsi ricevere, dopo tante pressioni, dal sottosegretario con delega all'Ambiente, Roberto Menia, si è vista prendere a pesci in faccia, tanto che l'assessore regionale Greco ha abbandonato l'incontro seguito da Aiello. Ma raccontiamo l'accaduto attraverso la dichiarazione rilasciata a caldo dall'assessore Aiello che, raggiunto telefonicamente dalla nostra redazione, definisce l'atteggiamento del sottosegretario Menia "fascista". Il giovane amministratore provinciale non trova alcuna giustificazione all'atteggiamento del rappresentante del governo. «Non solo non ci sono giustificazioni - ci dice - perché è gravissimo che un sottosegretario dica ad un assessore regionale di non voler interloquire con lui, ma voglio chiedere a chi oggi ci governa come mai quando si è trattato di intervenire nelle acque di fronte Livorno, si è fatto senza battere ciglio, mentre lo stesso trattamento non è riservato alla Calabria, che si trova da mesi da sola, a fare i conti con due navi affondate da anni e probabilmente depositarie di fusti carichi di sostanze nocive o addirittura radioattive». Decisioni forti saranno prese contro il governo Berlusconi. «La nostra lotta - preannuncia, infatti, Aiello, che esprime solidarietà al collega Greco - non si ferma qua. Subito dopo la manifestazione di sabato in quel di Amantea, la nostra posizione sarà molto aspra perché non concederemo sconti sull'abbandono del nostro territorio. Saremo aspri». È ancora attonito l'assessore Greco. «Ritengo la reazione del numero due del ministero dell'Ambiente istituzionalmente scorretta. Sono stato additato come un provocatore solo perché mi sono permesso di porre delle domande specifiche rispetto alle attività svolte dalla nave a largo di Vibo e se sia prevista o meno la caratterizzazione (la rilevazione del contenuto dei fusti, ndr) del carico. Il sottosegretario non ha saputo rispondere a queste domande, sostenendo che il ministero fa solo quanto richiesto dalla magistratura. Quando

ho risposto che una cosa sono le richieste legittime dell'autorità inquirente e un'altra i bisogni della gente calabrese che chiede di sapere cosa ci sia in questa nave, il sottosegretario mi ha dato del provocatore e sobbillatore. Subito dopo ha iniziato ad alzare la voce e a gridare, sbraitando e dicendo che era sua intenzione parlare solo con i sindaci. A quel punto ho lasciato la riunione e sono andato via».

«Quanto successo - puntualizza l'assessore Greco - fa venire fuori cosa vuole fare il governo a proposito della vicenda nave dei veleni: nulla». Franco Larratta, deputato del Pd, non ha perplessità: «Un sottosegretario qualsiasi, con tutto il rispetto, non può dare alcuna risposta utile. E solo una perdita di tem-

po. C'è bisogno con urgenza - propone il parlamentare - della costituzione presso palazzo Chigi di una task force».

Per Italia dei Valori a parlare è proprio Antonio Di Pietro. «Noi dell'Italia dei Valori che in Parlamento sosteniamo la mozione che impegna il governo a dichiarare lo stato d'emergenza, sabato scenderemo in piazza ad Amantea, accanto a tutti i cittadini, per chiedere a gran voce che venga fatta luce su questa grave vicenda che ha messo a rischio la salute della popolazione. E bene che si facciano tutte le indagini necessarie si ricerchino le responsabilità e si individuino i colpevoli di questo ignobile traffico di rifiuti. Vogliamo sapere quante altre "navi a perdere" ci sono nei fondali dei mari calabresi e quali sono le conseguenze sulla salute dei cittadini». Inter-

viene anche il deputato Antonello Sorro, che dice: «È indispensabile che continui questo spettacolo disastroso con decine di sindaci con la fascia tricolore fermi da questa mattina davanti Palazzo Chigi con l'ipotesi assurda di allontanarli dalla piazza. Dobbiamo dare risposte a questi primi cittadini. Abbiamo bisogno tutti, anche chi è all'opposizione, di avere un rapporto di fiducia tra le comunità locali e le istituzioni della Repubblica». Al sit in partecipa anche il parlamentare dell'Mpa, Elio Belcastro che avverte: «Occorre far presto perché la economia calabrese, già fortemente penalizzata è ora allo stremo nei settori trainanti dell'agricoltura e della pesca, del turismo e della piccola e media impresa. Sinceramente ci auguriamo che non saranno necessarie altre manife-

stazioni e che il governo assicuri risposte immediate ed esaurienti attraverso un programma di interventi di analisi e di bonifica dei tratti di mare interessati». Non si meraviglia, invece, il parlamentare, Doris Lo Moro. «Il governo sottovaluta l'emergenza ambientale determinata dal rischio legato dalla

possibile presenza di navi cariche di rifiuti nocivi al largo delle coste calabresi. La risposta in aula ad una interpellanza del gruppo Pd, è stata affidata ad un sottosegretario all'Istruzione, evidentemente poco preparato sull'argomento, che ha fornito elementi che nulla avevano a che vedere con l'ambiente. Oggi la delusione dei sindaci - fa notare il deputato del Pd - conferma che l'attenzione riservata al problema è insufficiente». Fin qua le dichiarazioni degli espo-

nenti del centrosinistra. E il Pd? Qualcuno si fa sentire, come ad esempio, il vicepresidente della commissione Affari costituzionali, Jole Santelli che rassicura: «Al più presto sarà costituita una task force a hoc, coordinata direttamente dal sottosegretario Gianni Letta, formata da rappresentanti di tutti i ministeri interessati, tra gli altri quello dell'Interno, della Giustizia, dell'Agricoltura, delle Attività produttive e del Turismo. Dal presidente Berlusconi sono arrivate le più ampie rassicurazioni sul proprio impegno personale diretto». Sostegno all'iniziativa degli amministratori arriva anche dal deputato Giovanni Dima che guarda con fiducia all'arrivo oggi a Cetraro del sottosegretario Menia e ribadisce: «Il governo nazionale non è affatto intenzionato a lasciare sole, in questa vicenda, le amministrazioni comunali e le popolazioni del territorio». Ma è il senatore Maurizio Gasparri che esprime non solo solidarietà alla delegazione calabrese, ma per primo fa riferimento alla mozione bipartisan attinente alla nave dei veleni promossa da Ermete Realacci (Pd) e Fabio Granata (Pdl) e sottoscritta da oltre settanta parlamentari di maggioranza e opposizione. La mozione potrebbe mettere tutti d'accordo. **Unica voce fuori dal coro è quella del dirigente del Pdl di Cosenza, Giacomo Mancini che inveisce contro l'assessore Greco «profumatamente pagato non per alimentare allarmismi (al momento) ingiustificati, ma al contrario per dare ai calabresi risposte chiare che ancora mancano. È indecente che al solo fine di guadagnare qualche voto per la sempre più traballante giunta Loiero, l'assessore all'Ambiente continui a far passare il mare calabrese come radioattivo e contaminato da scorie pur in mancanza di un solo dato scientifico. Invece di tante invettive contro il governo ed i suoi rappresentanti, i calabresi si attendono dalla giunta regionale, almeno per questa grave vicenda, un chiarimento semplice e definitivo».** Insomma, anche una questione così seria non riesce a mettere nessuno d'accordo. E se Greco si augura che dentro quei fusti alla fine risulti esserci della semplice acqua, sorprende il silenzio del senatore del Pdl, An-